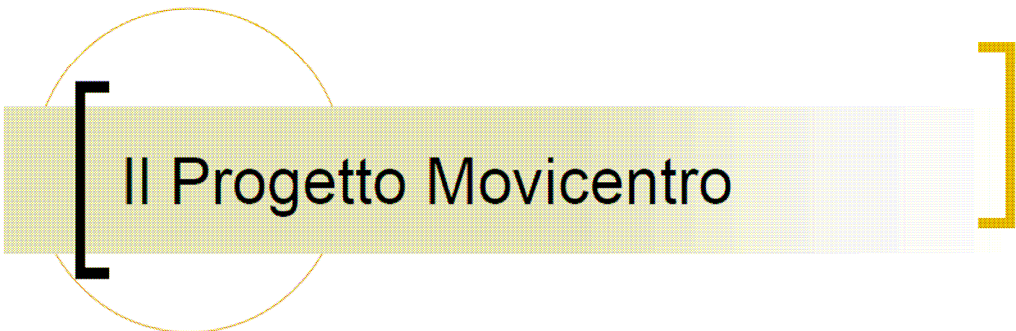




# Il Progetto Movicentro

## MOVICENTRO DI CHIERI: RELAZIONE DI SINTESI

Sopralluogo del 4.09.2020

### **CARATTERISTICHE DEL NODO FERROVIARIO**

La stazione di Chieri è una stazione ferroviaria per passeggeri ed è il capolinea della Ferrovia Trofarello-Chieri, a binario unico, che collega la città di Chieri con Trofarello e Moncalieri. Serve il centro abitato di Chieri e quello di Pino Torinese ed è ubicata nel quartiere centrale di Campo Archero.

La stazione è capolinea per treni della linea SFM1 Rivarolo-Chieri, del Servizio Ferroviario Metropolitano di Torino.

Dal 9 dicembre 2012 vengono attivati nella stazione di Chieri l'Apparato Centrale Computerizzato (ACC) telecomandato da Trofarello e sulla linea Trofarello-Chieri il Dirigente locale (DL) con il Blocco conta-assi (BCA); pertanto la fermata ferroviaria di Chieri viene trasformata in stazione ferroviaria e viene soppresso l'esercizio a spola sulla Trofarello-Chieri; dalla stessa data la linea viene percorsa dai treni della linea SFM1 del servizio ferroviario metropolitano di Torino.

Un tempo era dotata di magazzino merci, nonché di un raccordo, a 2 binari tronchi, con i magazzini militari della Caserma Scotti; dopo anni di abbandono e incuria, con la realizzazione del movicentro è stata riqualificata tutta l'area intorno allo scalo ferroviario, dove sono stati creati nuovi parcheggi, l'autostazione autobus ed il vecchio magazzino è stato trasformato in osteria tipica.

Il servizio ferroviario metropolitano 1 Pont - Rivarolo - Chieri (ferrovia Canavesana) è interamente effettuato dal Gruppo Trasporti Torinese e garantisce treni ogni 30 minuti nelle ore di punta e all'ora nelle altre fasce, a cui si aggiungono 2 treni giorno tra Torino Lingotto - Chieri - Torino Lingotto.

### **ELEMENTI PROGETTUALI/FINANZIARI DEL S.I. OIMP E DELL'ARCHIVIO REGIONALE**

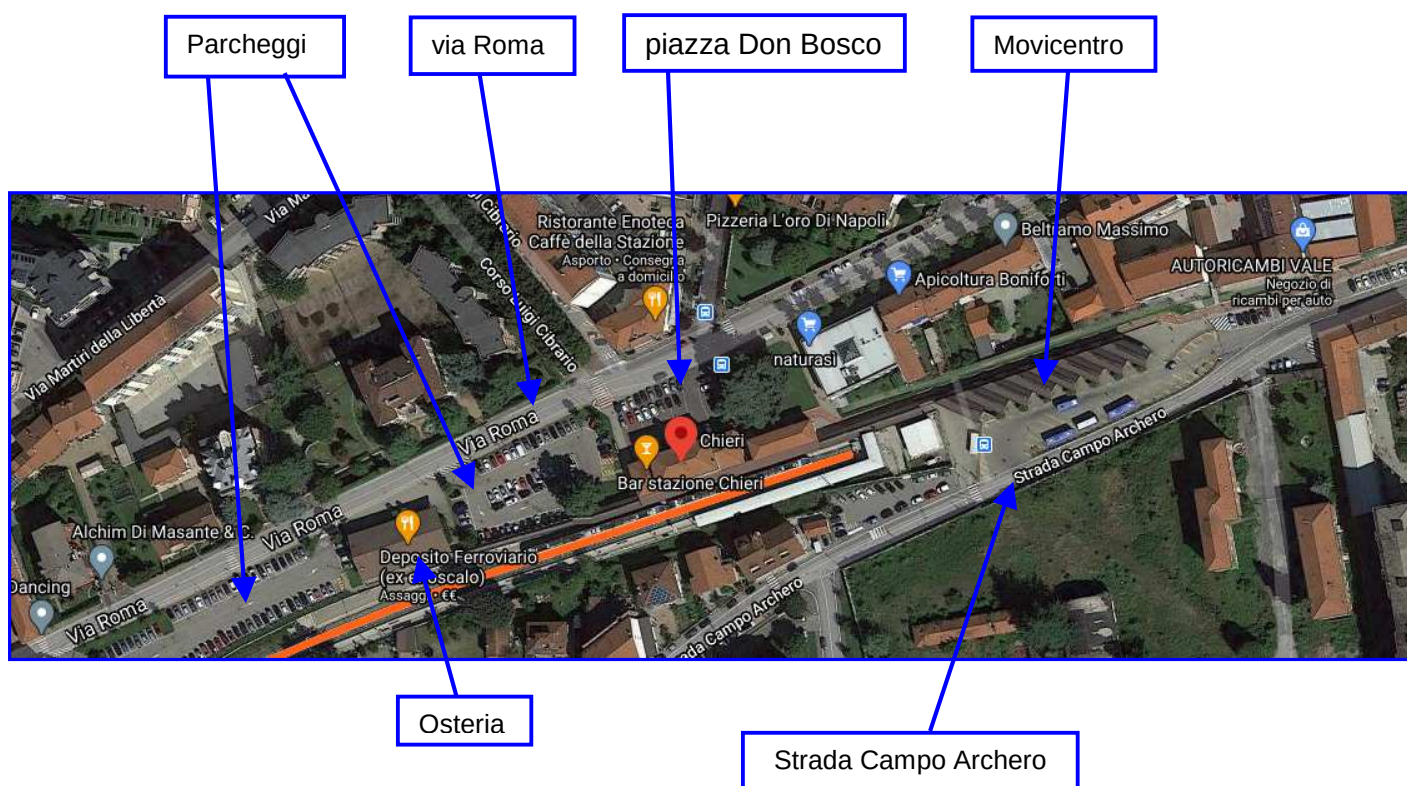


Il progetto definitivo della realizzazione del MOVicentro prevedeva la riqualificazione urbana dell'area di contorno della stazione ferroviaria e del sedime che si protrae sia lungo la via Campo Archero, sia lungo la via Roma. Nello specifico l'area interessata dall'intervento è risultata essere quella compresa tra la via Roma, piazza Don Bosco e strada Campo Archero. Il perno e fulcro centrale dell'intervento è rappresentato dal

fabbricato viaggiatori della stazione ferroviaria, per il quale RFI ha previsto interventi di ammodernamento; dal fabbricato viaggiatori sono state previste rispettivamente nelle due direzioni le infrastrutture che definiscono il MOVicentro di Chieri. Da un lato è stata prevista la ristrutturazione del fabbricato Ex Dormitorio per realizzare la sala d'attesa, la biglietteria ed i servizi igienici, dall'altro lato, lungo la via Roma, il recupero della tettoia ex merci per ubicare un ufficio informazioni ed i depositi di biciclette e motocicli.

Considerata la funzione principale del MOVicentro di interscambio gomma-rotai, si è progettata la realizzazione di parcheggi per gli autoveicoli privati, le zone di sosta per le biciclette ed le moto, le zone protette da pensiline per la sosta per i capolinea dei bus. Di seguito il prospetto con i contributi economici stanziati per la realizzazione del progetto movicentro.

| Fonte di finanziamento | Contributo previsto |
|------------------------|---------------------|
| Comunitaria            |                     |
| Statale                |                     |
| Regionale              | € 1.291.140         |
| Comunale 1             | € 568.160           |
| Comunale 2             |                     |
| Altro pubblico         |                     |
| <b>Totale</b>          | <b>€ 1.859.300</b>  |



## ESITI DEL CONTROLLO



In data 4 settembre 2020, in attuazione dell'ordine di servizio Prot. 35849/1810B del 21 luglio 2020, i funzionari regionali Marino Dolores e Facchini Rocco, hanno svolto il sopralluogo presso il Movicentro di Chieri, al fine di effettuare l'attività di controllo ordinario ex post sull'infrastruttura realizzata quale sistema di scambio intermodale denominata Movicentro, come da programma adottato per l'annualità 2020 con D.D. n. 122 del 2/02/2020 dal direttore arch. Salvatore Femia.

Rispetto agli elementi progettuali e finanziari con cui il Movicentro di Chieri è identificato nei S.I. regionali, senza



Passaggio ai binari



Capolinea Ferrovia



Banchina 1° binario



Servizi igienici/Sala d'aspetto/Edicola



Bar/Ristoro

entrare nel merito se quanto realizzato rispetti pienamente quanto previsto dal progetto, il sopralluogo rileva quanto di seguito riportato. Il progetto realizzato, come si evince dalla mappa sopra posta, ha previsto la riqualificazione dell'area sita nei pressi della stazione ferroviaria e del sedime che si protrae sia lungo la strada Campo Archero, sia lungo via Roma per cui, nello specifico, l'area interessata risulta essere quella compresa tra la via Roma, piazza Don Bosco e strada Campo Archero.



Biglietteria automatica



Tabacchi/biglietteria/informazioni



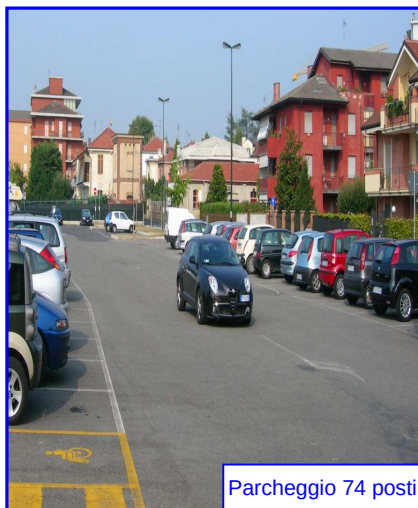
Enoteca

Il fabbricato viaggiatori della stazione ferroviaria attualmente ospita il bar ristoro, i servizi igienici compreso quello per disabili, tutti in discrete condizioni, una tabaccheria che ricopre il ruolo anche di biglietteria e servizio informazioni (la biglietteria prevista dal progetto non è presente tra i servizi rilevati così come l'ufficio informazioni anche se il progetto prevedeva l'ubicazione dei medesimi come di seguito specificato); la sala d'attesa, al momento dell'attività di controllo risulta chiusa, così come l'edicola; proseguendo lungo via Roma, la tettoia dell'ex deposito ferroviario recuperato con l'intervento, non ospita come previsto l'ufficio informazioni ma un'enoteca.

Rispetto alla primaria funzione di interscambio del MOVicentro, come da progetto, si è rilevata la presenza di due parcheggi realizzati lungo via Roma: il primo adiacente alla piazza Don Bosco, antistante la stazione ferroviaria da circa 58 posti auto (specifiche nella scheda di rilevazione) ed il secondo da circa 74 posti auto, sempre su via Roma, sito immediatamente dopo l'enoteca.



Percorso verso i parcheggi



Parcheggio 74 posti



Parcheggio 58 posti

La piazza Don Bosco, che da progetto non prevede aree per il parcheggio auto, dall'attività di controllo risulta essere utilizzata come parcheggio auto, peraltro non in sicurezza, in quanto, come si deduce dalle foto sotto riportate, vista l'assenza della segnaletica orizzontale degli stalli indicanti i posti auto, è completamente occupata da auto che rendono, oltre le stesse manovre di uscita dalla piazza, il suo attraversamento molto pericoloso ai pedoni che devono giungere al fabbricato viaggiatori, ai binari, al bar o al movicentro o per il tragitto inverso.



P.zza Don Bosco



P.zza Don Bosco

Una volta giunti nella stazione ferroviaria di Chieri, primo elemento critico da segnalare è quello che non sussiste nessun tipo d'informazione all'utenza, segnaletica, mappa o altro che indichi la presenza del Movicentro.

Tale riscontro fa ancor più specie considerando che proprio dalla banchina del 1° binario si sviluppa, come da progetto, uno dei due percorsi pedonali, coperto da tettoia, realizzati con il

progetto movicentro che estendendosi, spalle ai binari, verso destra per una lunghezza di circa 110 metri, conduce fino all'ultimo degli 8 stalli del servizio automobilistico di TPL del movicentro; mentre, sempre dalla banchina del 1° binario, si sviluppa verso sinistra, spalle ai binari, l'altro percorso pedonale coperto per una lunghezza di circa 85 metri, che conduce al primo parcheggio adiacente alla piazza Don Bosco, su cui si affaccia la stazione ferroviaria di Chieri, a cui si accede da via Roma. Il suddetto percorso pedonale prosegue ancora al coperto grazie alla tettoia dell'ex magazzino ferroviario, fabbricato recuperato sempre col progetto movicentro che, attualmente ospita un'enoteca e dopo il quale è situato il secondo parcheggio. Pertanto, arrivando con l'auto e parcheggiandola in uno dei due parcheggi sopra menzionati, così come arrivando col treno per proseguire il proprio viaggio mediante il servizio automobilistico di TPL, se non è un utente abituale, si vede costretto a chiedere informazioni riguardo alla localizzazione del movicentro, in quanto non segnalato.



Per quanto riguarda nello specifico il Movicentro che, come sopra riferito, anche se è facilmente raggiungibile dalla banchina del primo binario della stazione ferroviaria, attraverso un percorso coperto in sicurezza, non è facilmente identificabile dagli utenti non abituali, è composto da 8 stalli coperti da tettoia, dove fanno capolinea alla fermata Movicentro (codice univoco regionale, andata/ritorno, n. 56043 e n. 56044) le linee extraurbane di Chieri per i collegamenti con le località limitrofe:

- Linea 125: Chieri – Marentino – Vemone - Sciolze;
- Linea 170: Montechiaro - Castelnuovo Don Bosco - Chieri – Torino;
- Linea 175: Bandissero - Chieri;
- Linea 179: Torino – Eremo – Precetto - Chieri;
- Linea 184: Poirino –Pessione - Chieri;
- Linea 185: Chieri – Cambiano - Santena;
- Linea 180: Chieri – Riva – Poirino –Santena – Cambiano – Trofarello – Moncalieri – Torino, non fa capolinea alla fermata Movicentro ma alla fermata Don Bosco (codice univoco regionale andata/ritorno, n. 6121 e 6122) in via Roma, davanti alla stazione ferroviaria.

Il servizio di TPL extraurbano è gestito da ATAV Vigo e Cavourese, mentre quello urbano e, nello specifico la Linea 1 di Chieri, è gestita da GTT, la cui fermata Don Bosco (codice univoco regionale andata/ritorno, n. 6121 e 6122) è sita in via Roma proprio davanti alla stazione ferroviaria. Osservando il movicentro nel complesso, in orario di non attività, potrebbe dare l'impressione di una realizzazione funzionale ed efficiente, visto che gli stalli sono ben collegati da percorso pedonale, coperto ed in sicurezza, per una lunghezza di circa 110 metri partendo dalla banchina del primo binario della stazione ferroviaria fino all'ultimo degli otto stalli, anch'essi coperti da tettoia, muniti di cestini per i rifiuti; si osserva una manutenzione trascurata delle strutture verticali della copertura percorso pedonale e del plexiglas delle ringhiere di protezione, conseguente all'usura delle intemperie e di atti vandalici.

Lo stato della pavimentazione sia del percorso pedonale, di quello ciclabile è in discreta condizione, come si osserva dalle foto sopra/sotto riportate. Anche nell'area di competenza del movicentro come negli spazi di competenza della stazione ferroviaria, non si rileva nessuna informazione relativamente ai servizi all'utenza presenti.



Area competenza movicentro



Stalli autobus



Stalli autobus

In realtà il movicentro non risulta affatto assurgere alla funzione per cui è stato realizzato. Gli autobus parcheggiati sotto gli stalli, per poter ripartire, sono obbligati ad effettuare una manovra di retromarcia, manovra alquanto azzardata in quanto la visibilità è praticamente inesistente anche a causa della vegetazione presente nei grossi vasi ornamentali posti tra uno stallone e l'altro, come mostrano le immagini sopra riportate.

Tra l'altro il Movicentro, come riferito da un autista intervistato del servizio di TPL, è sempre popolato, in orario di punta, da pedoni che indisturbati attraversano il piazzale ignorando e violando il divieto di transito presente sia per i pedoni che per gli automezzi privati, quest'ultimi spesso in transito e parcheggiati nell'area di competenza degli autobus, per cui capita spesso, che veicoli privati arrivino a tutta velocità anche mentre gli autobus sono in manovra.

Altro fattore che crea ostacolo ad un consono utilizzo dei diversi spazi di competenza della suddetta area è quello relativo al comportamento degli studenti che ogni mattina si spingono in massa nel piazzale non utilizzando i percorsi pedonali presenti, verso gli autobus ancora in movimento per dirigersi verso gli ingressi, rischiando di essere investiti dagli stessi autobus: gli autisti spesso non riescono neanche ad entrare nel Movicentro per questo motivo.

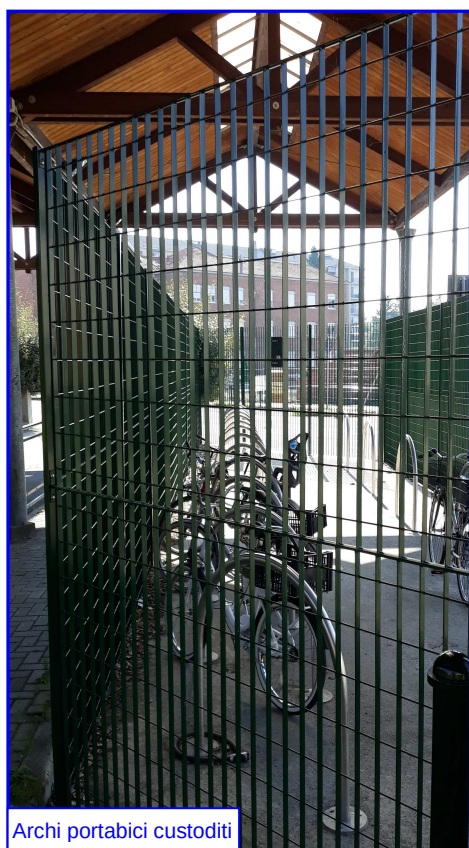
Da diversi anni ormai per le criticità sopra descritte, gli autisti non utilizzano più gli stalli dedicati per la salita e la discesa dei passeggeri, ma fermano gli autobus di linea nelle loro adiacenze. Il problema è principalmente quello che nessuno, utenti del servizio di TPL ed automobilisti, rispetta ed usa le aree di pertinenza presenti, come indicato dalla segnaletica verticale presente: sia gli utenti dei servizi e sia gli automobilisti che invadono irresponsabilmente tutta l'area di sola competenza degli autobus adibiti al servizio di TPL.

Stesso discorso vale per l'uscita dei mezzi pubblici dal Movicentro, nonostante siano collocati elementi di segnaletica stradale verticale, indicanti lo stop in corrispondenza dell'uscita degli autobus dal Movicentro, sono rari gli automobilisti che rispettano tale segnale di stop, lasciando la precedenza ai mezzi pubblici evitando così il rischio di incidenti che sembra siano all'ordine del giorno.

Ulteriori criticità si ravvisano nei giorni di mercato in quanto le auto, in sosta lungo il muro che circonda l'ex caserma, ostacolano l'uscita degli autobus dal Movicentro ed obbligano gli autisti ad effettuare diverse manovre prima di uscire dal piazzale creando grosse criticità al traffico cittadino in entrambe le direzioni con conseguente disagio alla circolazione.

Rispetto all'elemento cardine che caratterizza il movicentro e cioè quello dell'intermodalità, si rileva altresì, la promozione della mobilità ciclabile; infatti lungo il percorso pedonale che dalla banchina del primo binario conduce al movicentro si osserva oltre alla presenza della pista ciclabile anche

quella di un servizio di Bike Box, che comprende 5 box chiusi ed affiancati, con una capienza totale di 15 biciclette e, sia una struttura, posta sotto la prima tettoia del Movicentro, che ospita altri 17 archi portabici per un totale di 34 posti. Le strutture sono dotate di serratura apribile attraverso una chiave che viene rilasciata dal comune di Chieri al momento dell'assegnazione. Sotto il percorso pedonale coperto, come si può osservare dalle foto, sono a disposizione anche 2 rastrelliere libere per un totale di dodici posti bici.



Archi portabici custoditi



Archi portabici custoditi



Bike Box



Rastrelliere libere



Bike Box

## CONCLUSIONI

La realizzazione dei "Movicentro" in Piemonte ha attuato il potenziamento del sistema regionale dei nodi di interscambio tra le modalità del trasporto pubblico e privato, costituendo un fondamentale tassello per la sostenibilità della mobilità ed, altresì, ha rappresentato per i Comuni un'importante occasione per riqualificare le porzioni di città interessate dal progetto, ricostituendone la centralità di funzione.

Considerato che i "Movicentro" pertanto sono stati realizzati per potenziare il sistema regionale dei nodi di interscambio tra le modalità del trasporto favorendo quello pubblico, è indubbiamente rilevante disporre di un servizio informativo il più completo e tempestivo possibile (orari di tutti i servizi di trasporto presenti così come i servizi di ristoro, igienici, sale di attesa, ecc.) che contrasti la cosiddetta "rottura di carico" che si verifica nei nodi appunto e, sovente, costituisce un disagio ed una perdita di tempo tali da indurre gli utenti potenziali, sia abituali che occasionali, i quali avendo conoscenza delle varie modalità di trasporto si indirizzano verso quella ritenuta ottimale per le proprie necessità.

Nel caso di Chieri si può affermare che l'intervento infrastrutturale realizzato, anche se presenta una consona e concreta offerta di interscambio, per quanto illustrato in precedenza, è assolutamente carente di un sistema esaustivo ed adeguato di informazioni necessario all'utenza abituale ed occasionale, per essere messa a conoscenza ed indirizzata, correttamente e celermente, verso i servizi d'interesse presenti nel nodo.

Oltre a rendere accessibili tutti i locali (sala d'attesa, edicola, biglietteria), nella fattispecie risulta necessario dotare gli stessi e tutti i luoghi di transito viaggiatori dell'intera area di competenza sia della stazione ferroviaria che del movicentro, di opportuna segnaletica tramite la quale si devono fornire tutte quelle informazioni utili agli utenti che devono effettuare il loro viaggio con un cambio di modalità di trasporto, mediante simboli ed illustrazioni chiaramente decifrabili da chiunque, anche attraverso servizi informativi. Le informazioni al viaggiatore dovrebbero essere fornite, così come all'interno, anche al di fuori del nodo, agevolando l'utenza nei tempi e nella scelta ottimale dei propri spostamenti; in particolare dovrebbero essere installati supporti integrati contenenti per esempio mappe del nodo di interscambio, nonché gli orari dei vari servizi di trasporto disponibili nel movicentro, il tutto corredato da informazioni facilmente comprensibili, soprattutto dalle categorie speciali di persone come disabili, anziani, minoranze etniche, turisti, ciclisti, ecc.

Considerando il cospicuo investimento affrontato di circa 1,9 milioni di euro, dopo diversi anni dalla sua realizzazione, il movicentro non risulta, per le motivazioni sopra ampiamente descritte, un'opera del tutto efficace ed efficiente per la collettività.

Si chiede, pertanto, all'Amministrazione di migliorare innanzitutto gli aspetti logistici connessi all'area di pertinenza del movicentro, intervenendo per risolvere le criticità, rispetto all'area di competenza esclusiva dei mezzi di linea, causate:

- dal mancato rispetto della segnaletica di divieto di transito dei pedoni e dei mezzi di trasporto privato, in modo da obbligare i viaggiatori ad utilizzare i percorsi di competenza e vietando l'accesso ai mezzi di trasporto privato che hanno differenti opportunità di sosta/parcheggio nei pressi del movicentro;
- dall'ingombro della vegetazione posta nei vasi ornamentali posti all'estremità dei degli stalli che non consentono agli autisti degli autobus di linea l'utilizzo consono degli stalli medesimi dedicati.

Si è constatato, infine, come il movicentro risulti poco accogliente per chi vi transita, innanzitutto per l'inaccessibilità della sala d'attesa, chiusa al pubblico al momento del controllo, in secondo luogo, per l'assenza di un sistema di video sorveglianza che potrebbe, inoltre, risultare di sostegno anche ai problemi sopra esposti, causati dall'indisciplinezza di viaggiatori ed automobilisti ed, infine, per la trascurata manutenzione ordinaria, nei pressi del movicentro, delle strutture verticali della copertura del percorso pedonale, così come il plexiglas delle ringhiere di protezione, che risultano usurate dalle intemperie e da atti vandalici, per cui tornerebbe utile, anche per queste problematiche la presenza di un sistema di videosorveglianza.

E' opportuno evidenziare come il sopralluogo effettuato risponda unicamente alle richieste, sulla base della scheda di controllo, finalizzate a verificare la funzionalità dell'infrastruttura di trasporto pubblico quale valutazione "ex post", pertanto rimane sottinteso che l'attività di controllo effettuata non contempla verifiche e/o controlli sulla corretta esecuzione delle opere previste dal progetto a suo tempo realizzato.

**I funzionari**  
**Dolores MARINO**  
**Rocco Facchini**